

Zanzare, sono un reale pericolo per la salute dell'uomo? Rispondono quattro esperti dell'IZS di Teramo



Il 26 giugno 2024 è stato segnalato in Italia, nella provincia di Modena **il primo caso autoctono della forma neuroinvasiva di West Nile**, un evento che, tuttavia, non ha sorpreso gli esperti. “Non è la prima volta che in Italia si verificano casi di febbre del

Nilo Occidentale (WNF) e della forma neuroinvasiva (WNND) durante il mese di giugno – spiega **Federica Iapaolo**, dirigente del Reparto Diagnostica e sorveglianza delle malattie esotiche IZSAM -.

Anche negli anni precedenti, durante le stagioni epidemiche del 2018 e del 2022, i primi casi di infezione nell'uomo erano stati segnalati a giugno, in quelle occasioni nel Veneto. È importante segnalare che in entrambe le circostanze, le stagioni sono state caratterizzate da un elevato numero di casi umani (618 nel 2018, con 42 decessi, e 588 nel 2022, con 37 decessi). Lo scorso anno invece sono stati confermati 332 casi nell'uomo, il primo dei quali il 13 luglio 2023, con 27 decessi”. Con i cambiamenti climatici in corso, il quadro della situazione potrebbe ulteriormente peggiorare, di anno in anno. Per evitare che accada, abbiamo interpellato la Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani. La FNOVI ha coinvolto quattro esperti del IZSAM che, intervistati da *Sanità Informazione*, partendo da una fotografia dello stato dell'arte, propongono possibili soluzioni da mettere in campo

per invertire la rotta.

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: sanitainformazione.it